oggi samaritani

05/2017
www.samaritani.ch

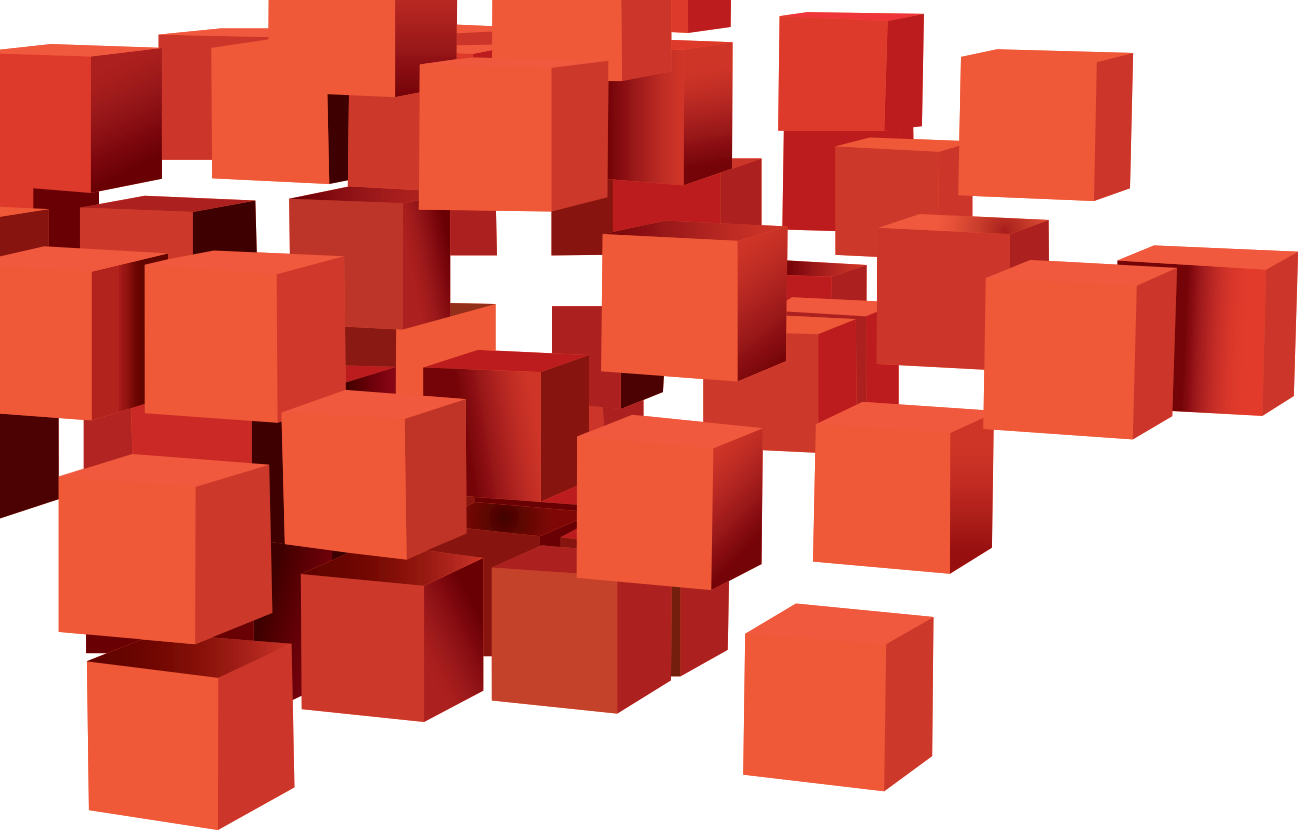
Primi soccorsi nel bosco

Pagina 4

Intervista-congedo
Monika Dusong stila il suo bilancio
pagina 8

I due candidati
In corsa per la presidenza
pagina 12

Buono a sapersi
Tutto e di più sul defibrillatore
pagina 16



SUISSE PUBLIC

Fiera specialistica svizzera per le grandi aziende e le imprese pubbliche

Berna, 13–16 giugno 2017

www.suissepublic.ch

Ora: Demopark

Offerta combinata RailAway FFS a prezzo ridotto.

Organizzatore

BERNEXPO GROUPE

Patrocinio

Schweizerischer Städteverband
Union des villes suisses
Unione delle città svizzere

Schweizerischer Gemeindeverband

Kommunale Infrastruktur
Infrastructures communales
Infrastrutture comunali

Editoriale

Facciamo uscire quel sole dentro di noi

La presidente centrale Monika Dusong, nel suo articolo di congedo dai Samaritani pubblicato a pagina 8, riporta alla memoria di tutti noi un particolare evento che ha siglato il Giubileo per i 125 anni della Federazione svizzera dei Samaritani svoltosi a Tenero nel maggio del 2013. Si tratta del grande logo samaritano «disegnato» sul prato del Centro sportivo nazionale dai Samaritani, in maglietta bianca o rossa e di cui a pagina 9 vedete una foto.
Quel giorno, ma anche i giorni prima, aveva piovuto a dirotto. Ma, quasi per incanto, qualche attimo prima dello scatto di quella foto – con un migliaio di Samaritani «ammassati»... in perfetto ordine su un prato inzuppato d'acqua – è comparso il sole.
Quell'anno, l'editoriale del numero di maggio di «oggi Samaritani» lo titolavo: «Il sole c'è anche dove non si vede». Ho riletto quell'editoriale e ho ritrovato l'entusiasmo che sa unire i Samaritani, anche in condizioni avverse. O in momenti difficili come quelli attuali, con tanti e importanti cambiamenti.
Cambiano le formazioni, cambiano i materiali didattici e i nomi delle funzioni quadro, cambiano prezzi e procedure. E cambierà anche, dal giugno prossimo, la presidente della FSS (in questo numero vengono presentati i due candidati a nuova/o presidente). Spesso in periodi complessi e impegnativi come questi, non è facile vedere il sole, la luce. Tutto sembra difficile, pieno di ombre minacciose. Ma «il sole c'è anche dove non si vede» se dentro di noi siamo animati dalla passione per quello che facciamo. Il sole è dentro di noi. E basta sorridere per farlo uscire per condividerlo con gli altri.

Mara Zanetti Maestrani

Reportage

04 Primi soccorsi nel bosco
I Samaritani di S.Gallo in collaborazione con WaldSchweiz organizzano da anni un Corso soccorritori di un paio di giorni per gli apprendisti selvicoltori. Quest'ultimi vengono confrontati a potenziali situazioni d'emergenza che possono verificarsi nel bosco o in azienda.

Attualità

08 Chiacchierata di congedo con Monika Dusong
La presidente centrale della FSS lascerà la sua carica in occasione della prossima Assemblea dei Delegati del 17 giugno. Con lei, abbiamo cercato di stilare un bilancio dei suoi 11 anni di presidenza.

12 Conosciamo Regine Aeppli, candidata alla presidenza
Già consigliera nazionale e Consigliera di Stato del Canton Zurigo, Regine Aeppli (classe 1952, avvocato) ci racconta come si è avvicinata al mondo dei Samaritani e come vede la FSS e le sue sfide future.

14 Conosciamo Stéphane Witschard, candidato alla presidenza
Dinamico Istruttore samaritano, 40 anni, capo del Servizio ambulanza di Sion, questo vallesano ha molte idee e proposte in merito alla struttura e al futuro della FSS.

Buono a sapersi

16 Apparecchi defibrillatori
Come funzionano e quando usarli? A cosa bisogna prestare attenzione? Quali tipi di apparecchi esistono sul mercato? Tutte le informazioni nel nostro articolo.

Associazione e Sezioni

21 Gruppi Help si incontrano
I membri del Gruppo Help di Bodio-Lodrino sono andati in trasferta a Gordevio e hanno incontrato i loro giovani colleghi della Bassa Valle Maggia. Ora si ricambierà l'invito per continuare lo scambio di esperienze e di conoscenze.

Corsi per apprendisti selvicoltori

Primi soccorsi nel bosco

Da molti anni, gli apprendisti selvicoltori della Svizzera orientale apprendono le nozioni di Primi soccorsi sotto la direzione di WaldSchweiz (ForêtSuisse) e dei Samaritani. Così in un corso soccorritori di due giorni i giovani vengono confrontati con situazioni professionali che possono verificarsi nel bosco durante i lavori di tutti i giorni.

Testo e foto: Sonja Wenger

Duri lavori nella foresta con l'ausilio di macchinari e motoseghe. Aziende che lavorano il legno con grosse macchine. Materiale d'arrampicata per i lavori sugli alberi d'alto fusto. Boschi fitti che nascondono mille possibilità di farsi del male. Per queste ragioni, una formazione in Primi soccorsi è davvero utile e sensata per il personale forestale. Ed è proprio per questo che viene organizzato un Corso soccorritori di due giorni nell'ambito della formazione dei selvicoltori AFC; corso proposto da WaldSchweiz (vedi riquadro) in collaborazione con la FSS. Nella regione di Rohrschach, il corso di Primi soccorsi viene svolto da anni da Anni Künzler, Istruttrice dell'Associazione cantonale di S.Gallo e Principato del Liechtenstein (SGFL) e socia della Sezione Samaritani S.Gallo (Zentrum West), in collaborazione con Patrik Rhyner, forestale e monitore.

Qui c'è ancora molto lavoro da fare...

Passaggio di testimone tra i Samaritani

I due sono da tempo un team rodato e affiatato e già molti giovani hanno concluso la formazione sotto di loro. Ma quest'anno le cose sono un po' diverse. Non solo si tratta dell'ultimo impegno con gli apprendisti selvicoltori per Anni Künzler (a quasi 77 anni desidera infatti «tirarsi un po' indietro»), anche se – come ammette lei stessa – non sarà un abbandono a cuor leggero dato che ha sempre fatto questo corso con molto piacere ed entusiasmo. Con lei, dunque, questa volta c'è anche Robert Schneider della Sezione Samaritani di Mosnang e Istruttore nell'Associazione cantonale SGFL. Sarà probabilmente lui, infatti, a continuare in futuro questo corso e ad assumerne la direzione per la parte della FSS.

E, d'altra parte, pure per la prima volta questo corso viene impartito secondo le nuove procedure e i nuovi materiali didattici digitali. All'inizio l'approccio con il nuovo materiale didattico è stato un po' complesso, sostengono i due Istruttori che insegnano nei corsi da anni e che hanno quindi già vissuto vari cambiamenti. «Tuttavia una volta che ci si abitua al nuovo materiale didattico, ci si accorge che questo nuovo strumento è vantaggioso e semplifica di molto il lavoro», afferma Robert Schneider.

Dal verme solitario alla gestione dell'elicottero

Il corso di Goldach, dunque, era studiato appositamente per gli apprendisti selvicoltori e

– accanto a temi come allarmare, rianimazione, valutazione del paziente e comportamento corretto in caso di emergenza in strada, sul posto di lavoro o durante il tempo libero oppure ancora durante la pratica di attività sportive – il corso conteneva anche le nozioni di Primi soccorsi in caso di incidenti che possono verificarsi specialmente nei boschi. Tra questi figura il recupero e il salvataggio su terreni difficili, o il recupero di una persona incastrata sotto una radice o un albero, ma anche le misure di prevenzione contro il tetano, la rabbia, la puntura di zecche, un'infezione da verme solitario o ancora avvelenamenti da piante come la panace gigante o l'ambrosia.

Inoltre c'era pure una speciale parte informativa tenuta da un rappresentante della REGA, durante la quale si è parlato soprattutto dell'importanza della collaborazione nel gestire correttamente e nel sorvegliare il volo dell'elicottero (fasi di atterraggio e decollo) e delle comunicazioni via radio nonché degli interventi possibili per la REGA.

E infine, come zuccherino conclusivo del corso, è stato preparato un percorso a postazioni nel bosco e nel deposito dei forestali; con figuranti-vittime a volte molto sanguinanti e gravemente ferite.

Ovunque si guardi… legno!

Un programma molto intenso, dunque. Quando incontro il gruppo di 13 giovani apprendisti e un'apprendista, durante il secondo giorno di corso, tutti hanno già alle spalle diversi esercizi e lavori di gruppo cosicché possono vantare già una buona base di conoscenze sui Primi soccorsi. Poco prima delle 8 i partecipanti si incontrano nello stabile dei forestali Witen, nel mezzo di un piccolo bosco, a Goldach.

Questi giovani, dinamici e volonterosi, dimostrano subito il loro piacere a stare e a lavorare nella natura. Alcuni indossano la tuta professionale, comoda e protettiva, come pure idonee scarpe da lavoro; altri vestono la tenuta della loro rispettiva azienda di formazione. La maggior parte ha tra i 16 e i 20 anni; solo un partecipante frequenta questo apprendistato come seconda formazione.

Emergenze nei lavori forestali quotidiani: ecco il tema del percorso a postazioni.

Nell'officina del forestali, ovviamente domina il legno: l'edificio di due piani è infatti costruito tutto in legno e viene riscaldato grazie alle energie rinnovabili. Intagli su tronchi d'albero, un'enorme parete fatta di tronchi impilati e diversi macchinari per la lavorazione del legno non lasciano nessun dubbio sul tipo di azienda dove ci troviamo.

Un'esigente conduzione del corso

La giornata di corso inizia con una parte teorica prima di passare poi alla pratica in officina, dove è richiesta più azione. Tuttavia bisogna sempre stare attenti a quello che ci si aspetta. Rhyner, il capo corso di Wald-Schweiz, prende sul serio gli esercizi e preferisce presentare una simulazione di incidente stradale che porta con sé diverse tematiche.

Un autobus è uscito di strada; le tre persone sedute a bordo presentano diverse ferite e due di loro sono incoscienti; la terza è in stato di shock. Dal motore dell'automezzo fuoriesce molto fumo; accanto al bus giace un forestale, colpito dall'automezzo; accanto a lui una rumorosa motosega ancora accesa e in funzione.

Il gruppo di allievi si divide in soccorritori e in osservatori. Il partecipante che è stato designato capo intervento cerca di assumere in pieno il suo ruolo e quindi di farsi una corretta visione della situazione; tuttavia non può impedire il crearsi di un po' di confusione. Tra il triage, la coordinazione dei soccorritori e l'impellente bisogno di prestare egli stesso una mano, molti elementi importanti sono andati «persi», come la messa in sicurezza del posto, l'allarme, la sorveglianza dei feriti e una chiara comunicazione tra tutti i partecipanti. Nel corso della seguente discussione, i monitori hanno tuttavia anche parole di apprezzamento per il gruppo. Il cambio improvviso di ruoli, e l'assunzione della guida dell'intervento è molto impegnativo ed è proprio per questo che è importante esercitare queste situazioni. Se ci si dovesse ritrovare in una situazione simile, infatti, può aiutare molto il fatto di stilare una «lista di controllo interna» personale, precisa Rhyner alla fine dell'esercizio.

Un percorso creativo attraverso la foresta

All'inizio della seconda metà giornata, una piccola delegazione arriva all'azienda dei forestali, pronta a farsi truccare con ferite e sangue finto per simulare delle vittime di incidenti. I figuranti vengono truccati in modo da mettere in scena rispettivamente un incidente con la macchina fendilegna, un'ustione e una grave ferita ad una gamba. Un giovane ed esperto truccatore professionista del Gruppo Help dei dintorni di Rorschach lavora con fervore e mano sicura sui simulanti; usa pennelli e spray con abilità tale da «sfigurare» i figuranti al punto che i partecipanti non possono fare altro che occuparsi con lo stesso fervore e impegno delle

Il piccolo team di Anna Ehrbar e Hanspeter Hautle ha gestito in modo esemplare le situazioni del percorso, specialmente nell'assistenza.

Buono a sapersi

WaldSchweiz/ForêtSuisse

Circa 1/3 della superficie della Svizzera è coperto da boschi. Il bosco protegge dalle valanghe, dall'erosione del suolo e da altri pericoli. Immagazzina e purifica l'acqua rendendola potabile, filtra le sostanze inquinanti contenute nell'aria e contrasta l'effetto serra. Costituisce inoltre uno spazio vitale per la fauna e la flora e un luogo di ristoro per le persone. Il bosco offre tuttavia anche il legno, che non rappresenta solo un vettore energetico ecologico e rinnovabile, bensì anche un apprezzato materiale da costruzione e da lavorazione, il cui impiego è sempre più frequente. Certo, gli alberi crescono da soli, ma il bosco deve essere gestito e curato come bene ecologico ed economico. Per questo ci vogliono dei professioni. Sul sito di WaldSchweiz, l'Associazione dei proprietari forestali, come pure su quello di Codoc, il partner per gli aspetti legati alla formazione nell'economia forestale, si trovano tutte le informazioni importanti sulle diverse professioni legate al bosco come selvicoltore, forestale, conducente di macchine forestali, capo intervento teleferiche forestali o ranger. Inoltre i due siti contengono molte informazioni interessanti sul legno e sulle foreste.
www.waldschweiz.ch; www.codoc.ch

«vittime». Anche il percorso a postazioni si rivela interessante. Accompagno Anna Ehrbar e Hanspeter Hautle che, con molta empatia e delle buone conoscenze di Primi soccorsi nonché una buona dose di buonsenso, risolvono uno ad uno i vari casi: dall'ustione al viso e alle mani causata da un'esplosione durante il travaso di benzina; all'uomo con la mano insanguinata e il dito tagliato dalla macchina fendilegna, fino alla persona che giace sotto un grosso albero caduto con il naso rotto e una contusione alla spalla. Tutti vengono correttamente curati e assistiti, come pure l'uomo con la forte emorragia alla gamba procuratasi con il decespugliatore oppure ancora il bambino incosciente rinvenuto sotto un tronco d'albero o ancora la giovane donna la cui imbracatura si è strappata facendola quindi cadere da un'altezza di sette metri.

Lista di controllo per il feedback

Al termine di ogni esercizio, i soccorritori ricevono un feedback diretto dalle «vittime» oppure dai monitori del corso, come pure utili consigli e suggerimenti da sfruttare lungo il percorso. In ogni postazione c'è una lista di controllo per verificare se è stato seguito lo Schema del semaforo, se i soccorritori hanno effettuato correttamente i Primi soccorsi come pure un'impressione generale sull'assistenza alla vittima. Il «mio» duo di soccorritori ha ricevuto alcune lodi! Terminato il percorso, il gruppo si riunisce per una breve discussione conclusiva, prima che ognuno rimetta in valigia le proprie cose. Quindi arriva il momento della tradizionale e meritata foto di gruppo del corso, scattata al sole, e di un lungo e accorato congedo da Anni Künzler. Il passaggio di testimone è dunque avvenuto senza problemi. •

Questi selvicoltori, tra cui una giovane ragazza, contribuiranno in futuro alla cura e alla salvaguardia dei boschi del nostro Paese. Nella foto posano con il monitore Robert Schneider (a destra), Anni Künzler (fila dietro, terza da destra) e Patrick Rhyner (fila dietro, primo a sinistra).

Segretaria centrale

Soddisfare la sete di conoscenza

Ci vorrà ancora un po' di tempo affinché il nuovo materiale didattico e i molti cambiamenti nelle nostre formazioni e formazioni continue come pure nei corsi entrino definitivamente nella quotidianità dei Samaritani. Lo dimostrano le molte domande e i feedback ancora pervenuti negli scorsi mesi e nelle scorse settimane al nostro Segretariato centrale. Siamo pienamente consapevoli dei problemi e delle sfide complesse conseguenti ai pure complessi adattamenti strutturali in corso nel settore della formazione. Da parte nostra, posso assicuravi che stiamo facendo tutto il nostro possibile per trovare una rapida soluzione a ogni problema posto.
Nei colloqui quotidiani con i nostri membri, constatiamo comunque sempre che ci troviamo sulla buona strada. Dalla base sentiamo che i nostri nuovi corsi hanno una buona affluenza e sono ben accettati dai partecipanti. Il nostro metodo d'apprendimento orientato verso gli allievi, nel senso di un apprendimento individuale delle nozioni teoriche e dell'attenzione posta sugli esempi pratici, si dimostra attuale e incontra i favori della clientela. E quando le persone per la prima volta si trovano nella situazione di sperimentare come ci si senta bene nel saper aiutare gli altri in modo competente, automaticamente si risveglia in loro il desiderio di saperne ancora di più.
Di cuore consiglio dunque le Sezioni Samaritane di iscrivere, annunciare e pubblicizzare i nuovi corsi. Approfittate per questo delle possibilità offerte dai nuovi strumenti, come il Printshop. Contribuirete così anche voi a fare in modo che i Samaritani rimangano il più importante offerente di corsi di Primi soccorsi nel nostro Paese.

Regina Gorza

VERSAND • ONLINE • DIREKTVERKAUF

LEHNER

CHF 15.– GESCHENKT*
AB CHF 100.– EINKAUF*
Mit Vorteilscode IMB911506
Gültig bis 30.06.2017,
auf das ganze Sortiment

Faltbarer Wäschekorb Handlich und stabil mit 2 Griffen. Aus TPE/PP-Kunststoff. Einfach zusammenfaltbar und auf engem Raum zu verstauen. Masse HxBxT ca. 31x67x50 cm, gefaltet nur ca. 9 cm hoch.
Art. 54 225 05 Faltbarer Wäschekorb **39.95**

Pedaltrainer mit Pedometer. Für gelenkschonendes Bewegungstraining. Förderung des Muskelaufbaus, Verbesserung der Durchblutung und Koordination von Bein, Knie und Fuss. Stabiles Stahlrohrgestell und Pedale mit Kunststoffschlaufen sorgen für sicheren Halt. Einfache Einstellung des Tretwiderstandes mit Hilfe der Stellschraube. Anzeige von Trainingszeit, Umdrehungen und verbrauchte Kalorien.
Art. 54 394 69 Pedaltrainer mit Pedometer **79.95**

Insta Life Akupressur-System. Schnelle Hilfe bei Ischias und Rückenschmerzen. Löst die Verkrampfung, bevor sich der Schmerz ausbreitet. Die Wirksamkeit wurde in einer unabhängigen klinischen Studie belegt. Die Schmerzlinderung wird durch leichten Druck auf den Akupressur-Punkt in der Wadenmitte erreicht. Anwendbar bei Schmerzen im Gesäss, unteren Rücken und Ischiasnerv. Unauffällig unter der Kleidung tragbar. Individuell einstellbar. Aus 90% Neopren und 10% Nylon.
Art. 54 133 15 Insta Life Akupressur-System **29.95**

Ergonomischer Waschkorbtrolley. Einfach den Waschkorb in den Trolley stellen und die Wäsche an den richtigen Platz fahren. Mit praktischem Beutel für Wäscheklammern. Für Waschkörbe bis 53x33 cm (Lieferung ohne Waschkorb). Masse: HxBxT ca. 86x53x43 cm.
Art. 54 393 69 Waschkorbtrolley **39.95**

Traghilfe Schoppi. An den beiden Haken können Sie beliebig viele Taschen einfach einhängen und sie rollen statt zu tragen. Der Griff ist ergonomisch in 3 Höhen einstellbar. Die 4 beweglichen Räder machen das Lenken kinderleicht. Aus pulverbeschichtetem Metall, zusammengeklappt nur 92x24x9 cm. Tragkraft bis 50 kg. Gewicht 1.4 kg.
Art. 54 385 69 Traghilfe Schoppi **39.95**

Badewannen-Einstiegshilfe. Mehr Sicherheit beim Ein- und Aussteigen aus der Badewanne. Mit Klemmmechanismus am Wannenrand zu fixieren. Das integrierte Gummipolster verhindert Kratzer. Rostfreie Pulverbeschichtung. Masse HxBxT ca. 46x19x15 cm. Für Personen bis max. 100 kg. Für Wannenstärken von 8–18 cm. Max. Zuglast 60 kg.
Art. 54 396 69 Einstiegshilfe **49.95**

TV-Sessel Delphi mit Motor und Aufstehhilfe. Mittels Fernbedienung einstellbar. Bezug aus widerstandsfähigem Mikrofasergewebe. Doppelte Federung. Massives Metallgestell mit Transportrollen. Masse: B: 77, T: 91–166 cm. Sitzbreite: 48 cm, Sitzhöhe: 49 cm, Sitztiefe: 54 cm. Gewicht: 49 kg. Max. Belastbarkeit 115 kg.
Art. 53 313 13 TV-Sessel Delphi **499.–**

lehner-versand.ch | **0848 840 600** | **Lehner Versand AG, Postfach, 6210 Sursee**

BESTELLCOUPON

Coupon ausfüllen und einsenden an:
Lehner Versand AG, Postfach, 6210 Sursee

Vorteilscode für CHF 15.– geschenkt*: IMB911506

Artikel-Nummer	Grösse	Menge	Einzelpreis

Name _____ Telefon _____

Vorname _____ E-Mail _____

Strasse/Nr. _____ Geburtsdatum _____

PLZ/Ort _____ Unterschrift _____

*Gültig bis 30.06.2017. Einzulösen online auf lehner-versand.ch, telefonisch unter 0848 840 600 oder in allen Lehner-Direktverkaufsstellen. Mindestbestellwert CHF 100.–. Pro Person und Bestellung nur ein Gutschein einlösbar. Keine Barauszahlung oder Kombination mit weiteren Aktionen/Gutscheinen. Kommerzielle Weitergabe sowie gewerbliche Nutzung ist untersagt und wird zivil- und wettbewerbsrechtlich verfolgt. Alle Preisangaben in CHF.

IMB911506

BESUCHEN SIE AUCH UNSERE DIREKTVERKAUFSSTELLEN! SCHENKON LU • HÄGENDORF SO • WIL SG • GRANGES-PACCOT FR • MÜNSINGEN BE • SPIEZ BE • EYHOLZ/VISP VS

Chiacchierata con la presidente centrale

«È stato per me un grande privilegio.»

Con Monika Dusong, per la prima volta una donna ha diretto le sorti della Federazione svizzera dei Samaritani (FSS). Dopo 11 anni ai vertici, lascerà la sua carica in occasione dell'assemblea dei Delegati in giugno. In una chiacchierata, ci presenta un bilancio estremamente positivo.

«Tra i Samaritani c'è un atteggiamento di benevolenza verso gli altri.»

«oggi Samaritani»: Monika Dusong, quando il prossimo 17 giugno all'assemblea dei Delegati lascerete la vostra carica di presidente centrale, saranno passati esattamente 11 anni di presidenza. Qual è stata la cosa più importante di tutto questo periodo?
Monika Dusong: in prima linea si tratta di uno stato d'animo: questa carica mi è sempre stata molto a cuore poiché nei Samaritani ho scoperto una comunità di persone con la quale condivido gli stessi valori. E sono valori come l'umanità, valori come sono definiti nei sette principi della Croce Rossa svizzera e che vengono pure citati spesso e volentieri in politica. Ma i Samaritani vivono davvero questi valori. Il loro primo riflesso è sempre quello di chiedere: «Di cosa hai bisogno? Come posso aiutare?» Naturalmente anche tra i Samaritani non sempre regna questo umore positivo, ma comunque c'è sempre un atteggiamento di benevolenza verso gli altri che nella nostra società odierna, sempre più individualista, sta diventando davvero una cosa speciale. Il fatto che io abbia potuto far parte e accompagnare l'Organizzazione nella quale sono attive proprio queste persone, l'ho sempre vissuto come un privilegio.

Quali esperienze si porta con sé?
La Federazione svizzera dei Samaritani è un'associazione assai complessa ed esserne a capo richiede molto impegno come pure un buon bagaglio di esperienza. E questo poiché la FSS è composta da mille Sezioni, ossia altrettante realtà di cui bisogna tener debitamente conto. Inoltre ci sono davvero poche altre istituzioni dove così tante persone diverse si ritrovano assieme, anche giovani e anziani, e lavorano intensamente insieme. Ma proprio questa è la cosa bellissima: nella loro singola diversità, tutti sono però uniti da un forte impegno congiunto, da molta passione e dal fatto di avere il cuore in mano, con gentilezza e amore per il prossimo.

Negli ultimi 11 anni come sono cambiate le condizioni di lavoro dei Samaritani?
La nostra società è certamente soggetta a forti cambiamenti. Il mondo si muove sempre più velocemente. E con sempre più regole. È una cosa che si percepisce in modo marcato specialmente in un'Organizzazione di volontariato. Prima tutti hanno semplicemente dato e fatto del loro meglio, mentre oggi l'attività samaritana è sottoposta a sempre maggiori richieste dall'esterno. Faccio un esempio: prima la FSS era certificata EduQua perché così abbiamo voluto noi. Oggi abbiamo i certificati di qualità dell'Interassociazione di salvataggio perché così abbiamo dovuto fare. E non si tratta solo di essere in grado di sopravvivere nel libero mercato con i corsi aziendali, ma anche nell'ambito dei Servizi sanitari oggi le autorità fissano delle norme. La FSS ha potuto partecipare nell'elaborazione di molte di queste norme, ma la difficoltà sta nell'introdurle presso i nostri soci poiché spesso questo richiede un cambiamento del modo di pensare.

Un ripensamento in che senso?
Si tratta di sviluppare la presa di coscienza che l'attività samaritana può sempre ancora essere svolta a titolo di volontariato, ma con una qualità professionale. Per questo è necessario acquisire le competenze adeguate e anche accettare il fatto che le norme, come quelle riguardanti la rianimazione, possono cambiare ogni due anni. Ma sono molto fiera del nostro movimento poiché abbiamo visto arrivare questi sviluppi e siamo riusciti a dare alla FSS una posizione strategica e che soddisfi i requisiti di qualità odierni. Tutto è ancora un po' «sconnesso»: i cambiamenti che abbiamo appena vissuto non sono stati proprio una passeggiatina. Ma siamo sulla buona strada per avvicinarci alla nostra visione, ossia che «In ogni famiglia, in ogni economia domestica ci sia una persona in grado di prestare i Primi soccorsi.» Per questo dobbiamo preservare il nostro sistema di milizia e far attenzione che anche le piccole Sezioni possano continuare a vivere. Solo loro, infatti, sono vicinissime alle persone e possono intervenire subito quando qualcuno necessita di aiuto.

L'ormai leggendaria foto scattata nel 2013 a Tenero (foto: FSS).

Quali sono i risultati più importanti ottenuti sotto la sua presidenza?
Certamente il successo nel nostro movimento giovanile che, negli ultimi 11 anni, è cresciuto molto. Promuovere la gioventù samaritana è uno degli obiettivi strategici della FSS che ho potuto sviluppare assieme al Comitato centrale. Ma anche in questo settore, negli ultimi anni si è verificato un grande cambiamento. Non è affatto scontato, infatti, che con tutte le innumerevoli attività presenti oggi, i nostri Gruppi giovanili di Samaritani raccolgono ancora molti favori da parte delle giovani generazioni. Qui è richiesto un forte pensiero strategico: bisogna sapere quali strumenti possiamo mettere a disposizione delle Sezioni e delle Associazioni cantonali per il lavoro con i giovani. In questo senso, sono particolarmente fiera delle nuove formazioni per i quadri giovanili grazie alle quali abbiamo compiuto un salto di qualità e ora facciamo in modo che i giovani siano formati per i giovani. Giovani che ricevono una valida formazione tecnica e specialistica e che possono assumere presto delle responsabilità rendendo più semplice a loro stessi, in futuro, il passaggio in una Sezione Samaritana. In fondo, l'attività samaritana è un po' come un virus contagioso dal quale non si guarisce così velocemente. Un altro punto importante, per me, è la certificazione dei corsi per la popolazione della FSS come pure la riforma della nostra formazione e formazione continua. L'abbiamo fatta, da una parte, proprio per garantire la qualità ai nostri corsi. D'altra parte, siamo riusciti a semplificare l'accesso alle formazioni, assicurandoci di avere anche in futuro abbastanza monitori.

Rimaniamo in tema di cambiamento. Nella storia della FSS siete stata la prima donna presidente.
Sì, ed è stato molto importante specialmente per le Samaritane. A dire il vero, già prima nel movimento samaritano c'erano molte possibilità per le donne di seguire una buona formazione tecnica accanto agli impegni familiari; oppure più tardi, quando i figli sono più grandi, le donne hanno la possibilità di avere con i Samaritani una sorta di ritorno al lavoro. Ma da sempre la carica più alta della Federazione era un cosiddetto «soffitto di vetro», anche se da molto tempo i 3/4 dei Samaritani in Svizzera sono donne. Molte Samaritane mi confessarono di sentirsi particolarmente riconosciute dopo la mia elezione.

Ha conferito alla carica un timbro tutto suo?
Naturalmente una persona dà la propria impronta alla carica, a dipendenza del suo modo di gestire la stessa e delle priorità che sceglie. Tuttavia la responsabilità delle decisioni viene condivisa con il Comitato centrale. Bisogna infatti essere coscienti che, in quanto presidente, si agisce soprattutto a livello strategico e non a livello operativo. Ho sempre visto il mio ruolo come di persona che, in caso di innovazioni e progetti, verifica le cose dal punto di vista della loro compatibilità vis-à-vis della federazione e del nostro sistema di milizia. Come qualcuno che, in Comitato centrale e grazie proprio al suo punto di vista esterno, si trova nella situazione di porre anche domande inattese e imparziali.

E all'inverso, in che misura la carica ha lasciato un segno in lei?
Certo, lo si può ben dire, dato che lavoro intensamente, col cuore e con molta energia. A volte anche in momenti inopportuni. E a volte coinvolgendo anche... i miei sogni. La FSS è costantemente nei miei pensieri. Inoltre, negli ultimi 11 anni ho imparato così tanto sui Primi soccorsi. E ovviamente anche le molte relazioni, i contatti e le amicizie nate durante la presidenza lasciano un segno duraturo nella mia persona. Insomma, il tempo nella veste di presidente centrale è stato molto importante per me. Ma ora è anche buona cos passare il testimone. E anche se attualmente la FSS si trova in una fase di cambiamento, siamo tuttavia giunti al punto dove il più difficile è passato. Entro la fine dell'anno, molte cose all'interno della Federazione si saranno appianate e calmate.

C'è un particolare aneddoto che ricorda con piacere?
A parte i molti incontri personali, ricordo sicuramente con piacere la nostra bellissima foto del 2013, durante i festeggiamenti per i 125 anni della FSS, quando molti Samaritani hanno dato forma al Logo samaritano, sul prato a Tenero. Quel giorno ha piovuto molto e il prato era letteralmente impregnato d'acqua. Ma proprio nell'istante in cui tutti erano pronti e si poteva scattare la foto, ha smesso di piovere e il sole è comparso con tutta la sua forza! È quasi simbolico per la situazione attuale della FSS: al momento ci sono ancora un po' di nuvole, ma presto risplenderà il sole e avremo i piedi su terreno solido.

Intervista e foto: Sonja Wenger

Formazione dei giovani

«Via!» in Romandia alle nuove formazioni per i quadri giovanili

Durante le vacanze di Pasqua a Les Paccots hanno avuto luogo i corsi pilota nell'ambito delle nuove formazioni per i quadri giovanili. In un'atmosfera famigliare ben 31 giovani monitori mossi da tanta «sete di sapere» hanno aggiornato le loro conoscenze e appreso le ultimissime novità. Come uditrici erano presenti anche le ticinesi Roberta Zarro e Beatrice Luiselli.

Ecco i nuovi Formatori gioventù della Svizzera romanda che hanno superato il corso pilota.

Una «grande solidarietà, un'atmosfera gioiosa e piacevole, molta energia e un'enorme curiosità»: è con queste parole che Carmen Segessenmann, specialista del lavoro con i giovani in seno alla Federazione svizzera dei Samaritani, ha definito l'ambiente nei corsi pilota per i quadri giovanili tenuti in lingua francese. Durante le vacanze pasquali, sono stati circa trenta i giovani e i giovani adulti, comprese quattro formatrici e formatori OC, a riunirsi nel piccolo Comune friburghese di Les Paccots per seguire il nuovo corso e per verificare le loro nozioni apprese.

Così, appena un anno dopo l'avvio di questi corsi nella Svizzera di lingua tedesca, a Landquart nei Grigioni (vedi «oggi Samaritani» N° 6-7/2016) come pure dopo una fase di ritocchi e rielaborazioni, ora le nuove formazioni per i quadri giovanili sono a disposizione anche in lingua francese. La fase pilota per la Svizzera italiana per il Monitore gioventù Modulo 1 si svolgerà in Ticino all'inizio del prossimo mese di novembre.

Armonizzazione dei «sistemi»

Specialmente nel corso Formatore gioventù, a volte ci sono state delle considerevoli differenze nelle conoscenze preacquisite dei partecipanti; ciò è tuttavia da ricondurre al diverso sistema di formazione dei giovani Samaritani finora in atto in alcuni Cantoni della Svizzera romanda. I partecipanti al corso di Les Paccots disponevano già del livello 3 di soccorritore e, con un'età tra i 20 e i 30 anni, erano inoltre più «anziani» rispetto ai loro colleghi svizzero tedeschi. Nella loro funzione di Monitore giovanile, come è stata definita finora, avevano già seguito quattro blocchi di formazione negli anni precedenti. Inoltre sono sempre stati molto sollecitati tecnicamente e ancora oggi sono in parte attivi nelle Sezioni Samaritane come monitrici o monitori.

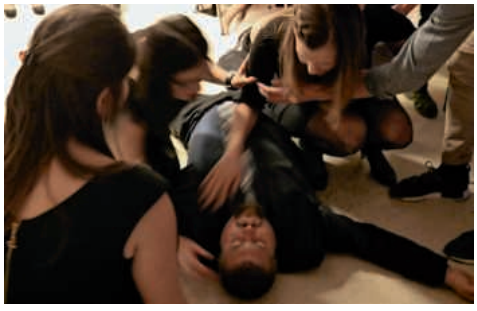
Quindi anche la loro «fame» di ulteriori nozioni tecniche è stata, proprio secondo Segessenmann, assai grande! Una circostanza, questa, che dovrebbe essere tenuta in considerazione in vista dei corsi futuri. Con la concretizzazione dei corsi pilota, si punta proprio all'armonizzazione della formazione. Accanto alle «vecchie volpi», a Les Paccots anche 10 giovani donne hanno frequentato il Modulo 1 per il nuovo Monitore gioventù, mentre altri teenager hanno assolto il Modulo 2.

Tanto per cambiare, un po' di glamour

I partecipanti dei tre corsi (la formazione di Capo gruppo gioventù non è stata proposta mancandone la richiesta) provenivano dai Cantoni Vaud, Ginevra, Friborgo e Vallese, mentre purtroppo quelli dai Cantoni Giura e Neuchâtel hanno dovuto annullare a breve termine la loro partecipazione. Per molti di loro si è trattato di un piacevole «rivedersi» in un ambiente famigliare: i corsi si sono svolti, come da anni per tutte le formazioni giovanili, nell'ostello Chavacots a Les Paccots, ubicato in posizione discosta e tranquilla nella regione montuosa di Châtel-Saint-Denis.

Come d'abitudine le giornate erano piene di trasmissione di nozioni e conoscenze tecnico-specialistiche, didattiche, metodologiche e di dinamica di gruppo nonché di comunicazione; ma non è mancato nemmeno il gioco in comune e il piacere di stare assieme. E per una volta, a Chavacots si è vissuto anche un intenso momento glamour: con il motto «The Oscar Night» i partecipanti hanno potuto per una volta partecipare a una serata «Gala» con i loro abiti eleganti. Sarebbe peccato però non riferire cosa è successo in questa serata di particolare… «premiazione Oscar». La notte di festa contemplava infatti anche alcuni casi di intervento nei quali i Samaritani hanno dovuto gestire un infarto, una crisi epilettica e alcune persone che si aggiravano ubriache. A chi, alla fine della serata, è stato assegnato lo speciale Oscar, non è dato sapere. Anzi rimarrà un segreto.

Testo: Sonja Wenger, Foto: Fabienne Graf



Molta azione negli esercizi pratici e anche durante la festa della sera, con malori vari simulati.

MATTER GRETENER LESCH
«E D'UN TRATTO
MI È STATA TOLTA
LA PRECEDENZA.»
Ascoltate la storia Rega
di Claudia Sonderer, 46.
soccorsomio.ch/claudia
Diventate sostenitori ora.
rega

Grazie alla sua attività politica a livello cantonale e federale, Regine Aeppli ha molte conoscenze in vari ambiti.

Regine Aeppli, candidata alla carica di Presidente centrale della Federazione svizzera dei Samaritani (FSS)

Arrivare allo scopo attraverso la comprensione reciproca e la condivisione

Il prossimo 17 giugno all'assemblea annuale della Federazione svizzera dei Samaritani (FSS) che si terrà ad Einsiedeln, i Delegati eleggeranno il successore di Monika Dusong alla carica di Presidente centrale della FSS. Regine Aeppli, già consigliere nazionale per il Partito socialista (PS), Consigliere di Stato del Canton Zurigo e per lunghi anni capo del Dipartimento dell'istruzione pubblica, è infatti una dei due candidati che si sono dichiarati pronti ad assumere questa importante carica nazionale.

Il mondo dei Samaritani, per Regine Aeppli, è relativamente nuovo. Per questa ragione e con il consenso e l'accordo dei presidenti delle Associazioni cantonali, dallo scorso autunno lei partecipa alle riunioni del Comitato centrale e agli incontri più importanti. E anche a casa sua, da qualche tempo, lavora sui temi prettamente samaritani. Durante le passate festività di Pasqua, tuttavia, si è concessa una pausa trascorrendo una breve vacanza con suo figlio maggiore. E ora la candidata alla carica di presidente centrale si prende volentieri il tempo per concedere a noi, di «oggi Samaritani», un'intervista.

Ci incontriamo al Café del Landesmuseum di Zurigo dove si trovano informazioni interessanti sui molti aspetti della storia svizzera. E l'analogia in questo caso non va persa: Regine Aeppli si candida infatti per la carica più alta di un'Organizzazione che fa parte di questa storia svizzera e i cui membri danno un «contributo indispensabile» per il benessere della popolazione, come sottolinea lei stessa iniziando la nostra chiacchierata.

Volontariato, una parte insostituibile del servizio pubblico

Regine Aeppli è un po' di corsa e deve ancora preparare la valigia per il suo prossimo impegno. Tuttavia il suo entusiasmo per l'attività dei Samaritani prende il sopravvento. Anche se non è mai stata socia di una Sezione Samaritana, già molto tempo prima che le chiedessero di candidarsi era cosciente del significato di questa istituzione di lunga

Regine Aeppli

- Domiciliata a Zurigo
- Nata nel 1952 a Uerikon (Stäfa)
- Vedova, 2 figli adulti
- Formazione e attività professionale: studi di diritto all'Università di Zurigo; avvocata indipendente con specializzazione in diritto di famiglia, diritto pubblico e diritto amministrativo; 1995-2003 supplente dell'ombudsman del Canton Zurigo; 1997-2003 presidente del Soccorso operaio svizzero (SOS).
- Attività politica: 1987-1996 membro del Gran Consiglio zurighese; 1995-2003 consigliera nazionale; 2003-2015 membro del Consiglio di Stato del Canton Zurigo e capo della Direzione dell'Istruzione pubblica del Canton Zurigo; 2008-2015 vicepresidente della Conferenza svizzera dei direttori cantonali dell'educazione pubblica.
- Mandati: presidente dell'associazione «Schulen nach Bern» per l'educazione politica; membro del Consiglio d'amministrazione della società Movis AG, un'impresa di consulenza specializzata nella gestione del personale e pure membro del Consiglio di fondazione di una piattaforma Crowdfunding per progetti a scopo sociale.

tradizione svizzera: «Le Samaritane e i Samaritani sono sempre presenti, in ogni grande manifestazione. Essi sono una parte insostituibile del servizio pubblico e si adoperano per la coesione nazionale.»

La già Consigliere di Stato del PS del Canton Zurigo prova un grande rispetto per le persone che, con passione e caritatevole convinzione – al di là del tempo libero – investono del tempo per la propria formazione e formazione continua a favore del benessere del prossimo. «Il volontariato gode in Svizzera, e giustamente, di un valore e di un apprezzamento piuttosto alti. Senza l'impegno e l'impiego dei volontari, la nostra grande società non potrebbe proprio funzionare», sottolinea Aeppli, che ha lavorato a lungo come avvocata e che nel corso della sua carriera professionale e politica si è sempre impegnata molto a favore delle questioni sociali, ad esempio nella veste di presidente del Soccorso operaio svizzero (SOS), oggi Solidar.

Le riforme devono essere condivise da tutti

Ma il volontariato non è indispensabile sono a riguardo della formazione in Primi soccorsi o dei Servizi sanitari. «Il volontariato promuove anche l'integrazione sociale, il senso di responsabilità come pure le competenze personali e la capacità di valutazione.» Per Aeppli, anche questi sono aspetti molto importanti che lei, tra il 2003 e il 2015 nella funzione di capo del Dipartimento dell'istruzione del Canton Zurigo, ha attuato attraverso una completa riforma ed implementazione della formazione.

E non è sempre stato facile poiché le riforme scolastiche sono in grado di fare la differenza solo se sono condivise e capite dai docenti e attuate di conseguenza. All'inizio ci sono stati molti dubbi e molte resistenze, «come spesso succede quando le persone sono confrontate con qualcosa di nuovo che non hanno scelto o deciso loro stesse».

«Il volontariato promuove l'integrazione sociale, il senso di responsabilità come pure le competenze e le capacità di valutazione personali.»

Proprio grazie a queste esperienze, Aeppli si sente pronta ad assumere la carica di presidente centrale della FSS, poiché in quanto istituzione formativa, anche la Federazione svizzera dei Samaritani è un'«organizzazione esperta». «E questo perché anche qui non si possono solo calare disposizioni dall'alto e fissare obiettivi economici e strategici; al contrario: bisogna attivarsi molto nel lavoro di convinzione e condivisione affinché tutti gli attori coinvolti sappiano far proprie le novità.»

Aeppli è cosciente del fatto che assumerebbe l'importante carica in un momento di grandi cambiamenti. «L'implementazione attualmente in corso delle novità e di tutti i relativi adattamenti rappresenta senza dubbio una grossa sfida per un'Organizzazione che è sostenuta dal volontariato.» Questo poiché è molto importante mantenere nel tempo la motivazione delle Samaritane e dei Samaritani affinché siano disponibili alla formazione continua, quale conseguenza della crescente professionalizzazione e dello sviluppo continuo delle tecniche di intervento. Inoltre non bisogna paventare sempre nuove esigenze nella formazione e, non da ultimo: «è importante che nella vita quotidiana della Sezione rimanga spazio anche per socializzare e divertirsi.»

Il motto: «Ognuno parla la sua lingua» facilita la comunicazione

Uno degli impegnativi compiti della direzione della Federazione svizzera dei Samaritani è proprio quello di prendere le giuste e buone decisioni in questa atmosfera carica di tensioni. «A questo livello, bisogna collaborare e lavorare assieme ai diversi gremi, sia all'interno che all'esterno della federazione e negoziare con loro in modo mirato e appropriato, rispettando i bisogni legittimi», afferma Aeppli.

Grazie alla sua attività politica a livello nazionale e cantonale, oggi Aeppli vanta una fitta rete di contatti e di conoscenze. Infatti non si tratta solamente di apprezzare e promuovere il lavoro dei Samaritani, ma bisogna anche incentivare l'opinione pubblica ad una maggior percezione e consapevolezza a riguardo dell'attività della Federazione svizzera dei Samaritani. Una sfida ulteriore è rappresentata dalla grande diversità della Svizzera. «In effetti è vero che il Paese è piccolo, e pieno di differenze.» La cultura e i bisogni di una Sezione attiva in una regione di montagna possono essere per certi aspetti molto diversi di quelli di una Sezione attiva in un agglomerato urbano.

È proprio questa diversità culturale e linguistica ad aver da sempre affascinato Aeppli, sin da bambina. «Mi sono sempre sentita a mio agio con le principali lingue del nostro Paese», racconta. Il motto «ognuno parla la sua lingua», che vale anche nella Berna federale, facilita la comunicazione.

L'impegno in un'Organizzazione attiva a livello nazionale è proprio quello che Regine Aeppli cerca dopo aver preso un po' di distacco dalla sua lunga attività politica. «Il mio obiettivo è quello di portare la mia esperienza in un'Organizzazione che rappresenta la continuità e per la quale si impegnano molte persone competenti.» Il fatto che questa carica sia complessa in termini di tempi di lavoro e di tematiche, a lei torna «proprio congeniale», dice sorridendo e aggiunge: «Mi sento bene e sono contenta di portare il mio contributo in un'Organizzazione con così tanti membri impegnati.»

Testo e foto: Sonja Wenger

Impegnato con i Samaritani dall'età di 15 anni, Stéphane Witschard auspica che la FSS si riposizioni con forza sul mercato.

Stéphane Witschard, candidato alla presidenza della FSS

Ristabilire l'equilibrio e la serenità fintanto che c'è ancora tempo

Soccorritore nell'anima e molto attaccato ai Samaritani, Stéphane Witschard ha presentato la sua candidatura quale successore di Monika Dusong che lascerà come noto la presidenza della FSS in occasione dell'assemblea dei Delegati del prossimo 17 giugno. Witschard si è raccontato alla redazione di «oggi Samaritani», esponendo anche le sue preoccupazioni e le sue ambizioni a riguardo dei Samaritani in Svizzera.

Energia da vendere, una grande voglia si smuovere le cose e un amore profondo per i Samaritani: ecco quello che attira subito l'attenzione in Stéphane Witschard, candidato alla presidenza della Federazione svizzera dei Samaritani (FSS).

La sua inquietudine per il futuro del movimento samaritano: ecco la ragione per la quale Witschard, capo del Servizio ambulanza della Città di Sion, ha deciso di inoltrare la sua candidatura al posto della presidente uscente. Ed egli sa di cosa parla poiché, dopo «esserci nato» – suo padre e suo nonno erano già molto impegnati nei Samaritani di Sion – egli era entrato nel movimento samaritano all'età di 15 anni e, oltre a numerose attività in seno alla Sezione di Sion e del Vallese romando, ha pure assunto la funzione di formatore OC per un periodo di quindici anni. Oggi è presidente della Sezione di Sion e Istruttore in seno all'Associazione delle Sezioni Samaritane del Vallese romando (ASSVR) dove siede pure nel comitato come responsabile della formazione e della formazione continua.

Sull'arco di appena 10 anni, il movimento samaritano ha perso la metà dei suoi effettivi. Inoltre le Sezioni scompaiono, non perché mettono, come si suol dire, la chiave sotto lo zerbino, bensì perché desiderano riavere la loro autonomia rispetto alla FSS. Questo declino preoccupa molto Stéphane Witschard che pensa che non serva a nulla nascondersi dietro un dito: secondo lui, la FSS è rimasta troppo a lungo sulle sue posizioni acquisite e ormai non soddisfa più le esigenze del mercato, né per i corsi di Primi soccorsi rivolti al pubblico, né per quel che concerne la formazione dei Samaritani per i Servizi medico-sanitari. Non da ultimo, la Federazione deve pure sapersela cavare nel settore dei corsi per aziende. Obiettivo chiaro di Stéphane Witschard è quello di riposizionare con forza la FSS su questi tre

Biografia in breve

Dopo un apprendistato di meccanico d'automobili, Stéphane Witschard, 40 anni, è passato rapidamente nel mondo dei Servizi d'ambulanza dove ha svolto tutte le formazioni fino ad ottenere il diploma di capo soccorso Servizio ambulanza. Parallelamente si è pure diplomato come formatore degli adulti e nel settore del management. Colleziona altri brevetti e diplomi federali. Dal 2010 è capo del Servizio ambulanza della Città di Sion.
Entrato nei Samaritani all'età di 15 anni, ha seguito via via tutte le formazioni che lo hanno portato a diventare monitore e istruttore; per 15 anni è stato attivo anche come formatore dell'Organizzazione centrale. Dal 2006 è presidente della Sezione Samaritani di Sion e siede pure nel Comitato dell'Associazione cantonale ASSVR nella quale è pure istruttore dal 1997.
Sposato con Valérie, pure Samaritana, è padre di due maschietti e una femmina.

mercati e di ritrovare, se siamo ancora in tempo, la buona via e un buon equilibrio. Per raggiungere questo scopo, egli ritiene che è indispensabile una riforma dell'Organizzazione centrale come pure che è necessario rivedere tutte le formazioni dei formatori e dei Samaritani che partecipano ai Servizi sanitari.

Riforma dell'Organizzazione

Per quel che riguarda l'Organizzazione, i compiti del Comitato centrale e del Segretariato centrale devono essere chiaramente ridefiniti: al Comitato centrale spettano la visione strategica, la supervisione generale e la determinazione degli obiettivi a lungo termine; al Segretariato spettano invece i compiti operativi e la gestione degli affari e delle questioni correnti. Il Comitato centrale non deve occuparsi di questioni operative, mentre è indispensabile che il Segretariato disponga di una maggior autonomia, così da poter guadagnare flessibilità per reagire immediatamente alle mutevoli condizioni del mercato. Egli ritiene inammissibile che per introdurre una novità o modificare una pratica, si debbano attendere «x» Conferenze dei presidenti o assemblee dei Delegati. Come nella nostra società odierna, pure nel campo dei Primi soccorsi i cambiamenti si succedono rapidamente e se un'istituzione come ad esempio lo Swiss Resuscitation Council cambia una direttiva, occorre che questa modifica possa essere effettuata celermente.

Rafforzare la formazione per consolidare la qualità

A riguardo della formazione dei monitori, Stéphane Witschard deplora il fatto che a forza d'alleggerire i corsi e i programmi per contenerne i costi, si sia sacrificata la dimensione pedagogica. Così, sostiene, i monitori imparano ad applicare alla lettera i piani di procedura, ma appena escono da questi «binari» si ritrovano «disarmati». Essi non sono formati né per allestire un corso, cosa invece indispensabile per elaborare delle offerte pertinenti all'indirizzo delle aziende, né sono istruiti sul modo di vendere queste formazioni. Un possibile rimedio si trova nel complemento FSEA1 (relativo alla formazione di adulti) generalizzato per tutti i monitori. E questo poiché oggi i Samaritani non solo vivono la concorrenza dei monitori delle Scuole di guida, ma anche dei professionisti della sanità come ad esempio quelli dei Servizi ambulanza. L'unica possibilità per contrastare questa concorrenza è quella di basarsi sull'esperienza dei Samaritani e sulla qualità del loro insegnamento.

In merito al corso delle Urgenze pediatriche, il candidato alla presidenza pensa che il fatto di averlo ridotto a 3 ore abbia mancato l'obiettivo. Per fortuna, la maggior parte dei partecipanti non avrà magari mai bisogno di praticare la rianimazione di un bambino, tecnica insegnata attualmente in questo corso. Mentre invece temi come convulsioni, puntini e macchie rosse e mille altri sintomi che spesso mettono in ansia i giovani genitori non vengono più trattati, malgrado ci sia una reale domanda in questo senso. Alcune Sezioni non esitano a proporre il corso arricchito da queste nozioni, ma è deplorevole dover ricorrere a tali stratagemmi a causa della mancanza di una soluzione a livello nazionale.

In certe regioni della Svizzera, la concorrenza di ditte a scopo lucrativo per i Servizi sanitari è davvero forte. I Samaritani dovrebbero essere formati meglio per imparare a organizzare e a gestire Servizi sanitari di una certa grandezza come pure a vendere i loro servizi agli organizzatori di manifestazioni. Anche qui, sostiene l'intervistato, le carte da giocare sono il «saperci fare» (le savoir-faire) e la qualità; inoltre il Segretariato centrale deve rafforzare l'assistenza alle Sezioni. A proposito dei Corsi per aziende, il Segretariato deve impegnarsi nell'acquisizione di clienti «nazionali», come le FFS, La Posta o una grande impresa di lavori pubblici. Dopo la perdita del contratto con «Les Routiers», in questo ambito non si è sentito più nulla.

Volontariato

In tema di volontariato Stéphane Witschard è chiaro: «Aprite gli occhi, siamo nel 2017, il volontariato non esiste più». Il volontariato indennizzato come funziona oggi, può essere una buona soluzione intermedia. I Samaritani devono essere riconosciuti per il loro lavoro e le loro prestazioni, allo stessa maniera che un pompiere o una persona al servizio della Protezione civile. Quanto ai monitori, agli istruttori e ai formatori della FSS, essi non fanno parte dei volontari ma sono dei veri professionisti dell'insegnamento che devono dunque essere remunerati in funzione della loro formazione e delle loro competenze, compresi i monitori samaritani responsabili della formazione dei membri di Sezione.

«I Samaritani devono essere riconosciuti per il loro lavoro e le loro prestazioni, così come lo è ad esempio un pompiere.»

Ridiventare numero 1

Benché originari dell'alto Vallese, è da diverse generazioni ormai che i Witschard hanno scelto Sion come loro domicilio e il nostro interlocutore ammette di non avere delle buone conoscenze della lingua tedesca. Comunque nell'ambito delle sue attività di formatore, ha già avuto numerosi contatti con i colleghi di oltre Sarine e trascorre pure diversi periodi di vacanza in Ticino. A riguardo della sua mancanza di padronanza della lingua di Goethe, egli ricorda che sull'arco dei quasi 130 anni di esistenza della FSS, la maggior parte dei presidenti non parlavano la lingua di Molière.

Stéphane Witschard spera di riportare calma e serenità in un'Organizzazione centrale che da qualche tempo vive un periodo piuttosto turbolento. Il suo scopo è quello di dotarla degli strumenti per far fronte alle sfide del mondo attuale e permettere così al movimento samaritano di risalire la china e di ritrovare il suo posto di Numero 1 sul mercato della formazione dei non professionisti in Primi soccorso e in quello dei Servizi medico-sanitari, nonché ai Samaritani di ottenere la riconoscenza che meritano.

Testo: Chantal Lienert, foto: Olivier Maire, Bramois

Defibrillazione precoce con il defibrillatore automatico esterno (AED)

Salvare la vita premendo un pulsante

Con un piccolo strumento che funziona premendo un pulsante, associato a misure di salvataggio di base, è possibile rianimare con successo persone in arresto cardiocircolatorio. Questi strumenti sono denominati defibrillatori automatici esterni (AED).

I defibrillatori (AED) possono salvare la vita, tuttavia solo se accompagnati contemporaneamente dalle misure base per la rianimazione (BLS).

L'arresto cardiocircolatorio è preceduto quasi sempre da un infarto cardiaco e da un'aritmia cardiaca.

Il fattore scatenante classico dell'infarto cardiaco è l'occlusione parziale o totale di una o più coronarie. Come conseguenza la regione del miocardio interessata non riceve ossigeno a sufficienza per sopravvivere. La morte delle cellule del miocardio viene percepita come dolore al petto (angina pectoris). Se le cellule del miocardio sono morte, si parla di un infarto.

Le cellule del miocardio sono responsabili della contrazione meccanica del cuore e quindi di ogni battito. Il battito cardiaco è comandato dal cosiddetto nodo del seno. Uno speciale sistema di stimolazione elettrica eccita le cellule del miocardio, facendo in modo che si contraggano in sincronia. La coordinazione fra sistema di stimolazione e miocardio garantisce il pompaggio continuo del sangue nel sistema circolatorio. Il sangue attraversa l'atrio destro e il ventricolo destro e arriva nel circolo polmonare, dove si arricchisce di ossigeno per poi passare nel circolo del corpo attraverso l'atrio sinistro e il ventricolo sinistro. Se viene a mancare la coordinazione fra questi meccanismi, lo percepiamo come un'aritmia, con relative conseguenze.

Ogni minuto è decisivo

Questo disturbo del ritmo cardiaco si manifesta per lo più sotto forma di fibrillazione ventricolare, vale a dire contrazioni non coordinate delle singole cellule muscolari cardiache, che rendono il cuore incapace di pompare il sangue nella circolazione.

Quando si verifica un arresto cardiocircolatorio la persona colpita ha bisogno di soccorsi immediati. Se la funzione cardiaca non viene ripristinata al più tardi dopo 3-5 minuti mediante massaggio cardiaco, si hanno generalmente danni organici irreversibili, in particolare del cervello. Se i soccorsi non vengono prestati entro i primi 5 minuti, le probabilità di sopravvivenza sono estremamente basse.

Praticamente tutti sono consapevoli della necessità di prestare subito soccorso. Però spesso si ha paura del contatto con una persona esanime. Si teme di ferire la persona in questione o di arrecarle danni ancora mag-

Buono a sapersi

Misure precauzionali nell'uso di un defibrillatore

– Zona pericolosa! Protezione personale: gas, benzina, corrente elettrica, acqua
– Cerotto con nitroderivati nei pazienti cardiopatici: pericolo di esplosione
– Superficie di appoggio che conduce elettricità: pericolo
– Contatto con gioielli sul corpo del paziente
– Cute umida del paziente (la corrente elettrica viene condotta attraverso la pelle)
– Elettrodi poco aderenti: errore di analisi, ustioni cutanee
– Contatto con il paziente o con una superficie di appoggio elettricamente conduttiva durante l'erogazione dello shock

Defibrillazione in pazienti con pacemaker o defibrillatore impiantabile (ICD)

Tali pazienti presentano al di sotto della clavicola (per lo più a destra) una protuberanza dura con cicatrice delle dimensioni approssimative di una scatola di fiammiferi. Questo rilievo può indicare la presenza di un pacemaker. Fondamentalmente tale circostanza non costituisce una controindicazione. Tuttavia, va fatta attenzione ad applicare gli elettrodi dell'AED a una distanza di circa tre cm dallo strumento impiantato.

Defibrillazione nelle donne in gravidanza

La gravidanza non è una controindicazione per l'uso dell'AED, e la procedura non è diversa da quella usata nelle donne non incinte. Se la gravidanza è avanzata, la posizione supina può impedire il ritorno del sangue venoso al cuore (sindrome da compressione della vena cava), perché il feto comprime con il suo peso la grande vena cava della madre. Per ovviare a questo problema si può porre un sostegno al di sotto dell'anca destra della paziente.

giori. Bisogna superare questi timori. Con un intervento immediato e risoluto potete salvare la vita di una persona esanime.

I dispositivi medici e il rapido arrivo dei soccorritori professionisti forniscono un contributo importante al buon esito di una rianimazione, ma le vostre misure di base per la rianimazione (Basic Life Support, BLS) sono la cosa più importante ancora prima che arrivi l'ambulanza.

La frattura di qualche costola è la lesione più frequente che si verifica in caso di massaggio cardiaco. Tali lesioni sono però relativamente poco importanti e dopo il buon esito della rianimazione vengono percepite al massimo come dolori al petto quando si respira.

È molto diffusa l'erronea convinzione che si possa salvare una persona con arresto cardiocircolatorio soltanto se si dispone di un defibrillatore automatico esterno (AED). Ma l'impiego di un defibrillatore può servire per la rianimazione soltanto se simultaneamente si pratica ininterrottamente un massaggio cardiaco.

Uso di un defibrillatore

Se è stato superato il timore del contatto con una persona esanime e viene eseguito un massaggio cardiaco, l'impiego di un AED rappresenta un ulteriore passo di grande importanza. Infatti quanto prima si interrompe un ritmo defibrillabile, tanto maggiori le probabilità di successo. L'AED può essere impiegato su adulti, bambini e lattanti di almeno un mese di età.

È importante accendere lo strumento e poi seguire rigorosamente le sue istruzioni vocali (o scritte), altrimenti si potrebbero verificare ritardi dell'intera procedura.

Dopo aver applicato correttamente gli elettrodi, lo strumento esegue autonomamente un'analisi del ritmo cardiaco. Se viene raccomandato un elettroshock, il soccorritore responsabile deve assicurarsi che al momento di azionare il pulsante che eroga la scarica elettrica non vi siano persone a contatto con il paziente. Nel caso in cui nelle vicinanze vi siano acqua, superfici conduttive, sostanze infiammabili o esplosive, la defibrillazione risulta pericolosa. Va sempre data la precedenza alla protezione personale.

Mediante una scarica elettrica mirata, il caos elettrico nel cuore (fibrillazione ventricolare), che ha causato l'interruzione della funzione cardiaca, viene riportato a un ritmo ordinato che garantisce di nuovo la funzione di pompa del cuore. Quanto prima si defibrilla il cuore in fibrillazione, maggiori sono le probabilità di successo.

Testo: FSS
Fonte: Libro «Primi soccorsi – Agire in modo sicuro», edizioni Careum, 2. Edizione

Se viene prodotto un elettroshock, bisogna accertarsi che non vi siano persone a contatto con il paziente (Foto: Shutterstock).

I defibrillatori

Esistono diversi tipi di defibrillatore, ma funzionano tutti allo stesso modo. Gli apparecchi determinano automaticamente se il ritmo cardiaco può essere defibrillato elettricamente o meno. Soltanto la scarica elettrica deve essere comandata attivamente.

Negli ultimi anni questi strumenti sono stati estremamente perfezionati, per cui oggigiorno dispongono nella maggior parte dei casi anche di diverse lingue, pittogrammi comprensibili senza supporto linguistico nonché videoistruzioni. Grazie alle sempre migliori possibilità tecniche, i prezzi dei defibrillatori sono contemporaneamente diminuiti, per cui oggigiorno uno strumento può essere acquistato già per 2500 o 3000 franchi. Nel Webshop della Federazione svizzera dei Samaritani si trova una serie di modelli diversi. I nostri collaboratori saranno lieti di offrirvi consulenza e sottoporvi un'offerta adeguata alle vostre esigenze. Tel.: 062 286 02 86, e-mail: shop@samariter.ch oppure shop.samariter.ch.

Se desiderate acquistare un defibrillatore, si consiglia di prevedere contemporaneamente anche un corso di formazione sull'utilizzo dello strumento. A questo scopo, le Sezioni Samaritane offrono il corso accelerato di rianimazione «BLS-AED-SRC compatto».

Lifeline View AED

– Novità mondiale con display di Primi soccorsi!
– Bilingue, disponibile in 5 combinazioni linguistiche
– Utilizzo estremamente facile
– Display a colori interattivo
– Istruzioni visive e vocali

Primedic HeartSave AED

– Istruzioni vocali in 4 lingue: DE, FR, EN, IT
– Pacchetti linguistici a scelta
– Batteria al litio (autonomia di 6 anni)
– Con modalità pediatrica
– Funzionamento chiaro, robustezza elevata

Zoll AED Plus

– Defibrillatore bifasico con impulso rettangolare a bassa energia
– Con punto luminoso e istruzioni vocali
– Elettrodo combinato preconnesso per la defibrillazione
– CPR con feedback e registrazione di ECG
– Controllo di CPR integrato

Zoll DAE 3™

– Display LCD ad alta risoluzione con touch-panel capacitivo
– CPR di qualità elevata grazie al migliorato Real CPR Help®
– Grafici completamente a colori ad alta risoluzione e messaggi di testo accompagnano tutte le istruzioni vocali, illustrando il passo successivo
– Soccorso di bambini mediante pressione del pulsante della modalità pediatrica
– Erogazione dello shock 8 secondi dopo il termine della CPR per uno shock efficace
– 2 combinazioni linguistiche: D/F/I o D/F/E, con possibilità di scegliere la lingua di base

Casalinga di professione. Samaritana per vocazione.
Nadia Scarpetta, sezione samaritani Alta Mesolcina
Giornale della Colletta in questa edizione!
ZEWO
Con il vostro sostegno, assicuratevi che la vostra sezione samaritana locale possa continuare a prestare un contributo importante per la nostra società: ad esempio corsi in primi soccorsi, servizi medico-sanitari e di assistenza, azioni di donazione di sangue, raccolte di indumenti usati o primi interventi in caso di catastrofe. **www.samaritani.ch**
samaritani

ASSTM - Associazione Sezioni Samaritane Ticino e Moesano

Programma delle prossime attività

Sabato	17 giugno	Assemblea dei Delegati FSS a Einsiedeln
Lu.-Sa.	21 ago.-2 sett.	Periodo della Colletta Samaritani
Sabato	9 settembre	Convegno Regionale Locarnese a Loco
Sabato	23 settembre	Attività CRS Lugano (100 anni)
Domenica	1 ottobre	Workshop all'Alpe Vicania per CC e CQ
Ve.-Do.	3-5 novembre	Formazione Monitori gioventù (Modulo 1)
Domenica	12 novembre	2ª giornata monitori
Domenica	26 novembre	Conferenza dei presidenti sezionali a Locarno

Versione aggiornata del calendario sul sito: www.samaritaniticino.ch

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale di topografia swisstopo
www.swisstopo.ch

Schweizer Wanderwege
Suisse Rando
Sentieri Svizzeri
Sendas Svizras

Gordevio

Incontro di due Gruppi Help

Sabato 8 aprile scorso con il nostro Gruppo Help Bodio-Lodrino ci siamo recati a Gordevio per incontrare il Gruppo Help Bassa Vallemaggia

Dopo una breve presentazione dei ragazzi di età compresa tra gli 8 e 16 anni, vista la bella e calda giornata, sono state allestite 5 postazioni di attività samaritana nel parco giochi adiacente la sede Samaritani di Gordevio. Formati i gruppi misti di ragazzi delle due Sezioni, a rotazione tutti si sono messi subito al lavoro con impegno. Terminato il lavoro tecnico è stata preparata una simpatica caccia alle uova (con qualche orticata!) seguita dalla merenda, durante la quale abbiamo cantato la canzone di presentazione del nostro Gruppo Help.

Tutti i ragazzi hanno dimostrato forte motivazione e un ottimo comportamento che lascia ben sperare a futuri Samaritani formati e disponibili così come prevede la strategia 2020.

È stato inoltre proficuo l'incontro per i ragazzi più grandi che avranno l'occasione di rivedersi a novembre per frequentare il corso Monitore Gioventù FSS modulo 1 che per la prima volta si svolgerà in Ticino.

In attesa di contraccambiare il pomeriggio presso la nostra sede di Bodio, ringrazio il Gruppo Help Bassa Vallemaggia per il bel pomeriggio trascorso assieme e per quanto organizzato favorendo nuovi e positivi contatti tra i ragazzi.

Ringrazio anche Fabrizio che è stato un ottimo autista.

Luisa, resp. Help Bodio-Lodrino •

Colonna

Rimanere in gioco

Gli scorsi due mesi, come ogni anno, sono in genere quelli dove si svolgono le assemblee dei delegati delle Associazioni cantonali. Ho avuto l'occasione di partecipare a diverse di loro, in diverse funzioni. E lo confesso: a volte mi sentivo a disagio già in anticipo al solo pensiero di un'assemblea, dato che dopo questo anno così intenso e pieno di cambiamenti e innovazioni per i Samaritani, non sapevo cosa mi sarebbe aspettato.

Ma posso dire di essere sempre stata sorpresa, in senso buono e positivo del termine. In qualità di rappresentanti del Comitato centrale, naturalmente abbiamo qua e là più volte sentito, durante le assembee, che non tutto funziona ancora a dovere e in modo ottimale, e abbiamo ascoltato i problemi concreti dei membri delle Associazioni e delle Sezioni. Vediamo anche chiaramente dove dobbiamo ancora agire e siamo grati per tutti i feedback che riceviamo. Ma possiamo ben dire che i Samaritani alla base del nostro movimento hanno ben accolto i molti cambiamenti e ne hanno fatto buon uso.

Ancora una volta ho potuto constatare come i membri delle nostre Sezioni e Associazioni sanno sfruttare questi processi di cambiamento per serrare i ranghi e agire assieme per cercare delle soluzioni in modo congiunto. E c'è ancora parecchio lavoro da fare; il processo di cambiamento, in parte assai complesso, è ben lungi dall'essere concluso. Mi riempie tuttavia di gratitudine e fierezza l'osservare il terreno fertile sul quale «cadono» le innovazioni e quante belle e nuove relazioni nascono. Sono fiera di far parte della grande famiglia samaritana. E molto grata di poter «rimanere in gioco» con tutte queste persone impegnate e motivate.

Ursula Forrer, membro del Comitato centrale FSS

«oggi Samaritani» 05 / 2017
Data di apparizione: 24 maggio 2017

Editore
Federazione svizzera dei Samaritani FSS
Martin-Disteli-Strasse 27
Casella postale, 4601 Olten
Telefono 062 286 02 00
Telefax 062 286 02 02
redaktion@samariter.ch
www.samaritani.ch

Segretaria centrale: Regina Gorza

Abbonamenti,
cambiamenti d'indirizzo per scritto all'indirizzo citato

Prezzo d'abbonamento
Singolo abbonamento per terzi:
Fr. 33.– annuali

10 numeri all'anno
Tiratura: 4800 copie

Redazione centrale Olten:
Sonja Wenger
Segretariato: Monika Nembrini
Telefono 062 286 02 67

Redazione Ticino e Moesano
Mara Zanetti Maestrani
Via Strada Vecchia 162, 6717 Dangio
Telefono e fax 091 872 17 47
mara.maestrani@valleidiblenio.ch
Consegna articoli: entro il 15 di ogni mese

Inserzioni
Zürichsee Werbe AG
Verlag und Annoncen
Seestrasse 86, 8712 Stäfa
Telefono 044 928 56 11
Telefax 044 928 56 00

Impaginazione, stampa, spedizione
AVD GOLDACH AG, 9403 Goldach

samaritani
Organizzazione di salvataggio della CRS